



Festival
della
Sociologia

Seduzione e città globale.
Rifare la società dopo il Covid-19
Città di Narni
15-16 ottobre 2020
<https://www.festivalsociologia.it/>

Conferenza stampa

LA SOCIOLOGIA NON SI FERMA

Ore 11.45

Roma, martedì 6 ottobre 2020

Aula Magna UnitelmaSapienza, Viale Regina Elena, 295, 00161 Roma RM

Apertura

- Antonello Biagini
Magnifico Rettore UnitelmaSapienza
- Mario Morcellini
*Consigliere alla Comunicazione e Portavoce del Rettore
Sapienza Università di Roma*

Conduce

- Lucia Annunziata
Giornalista

Interventi

- Maurizio Oliviero
Rettore Università di Perugia
- Francesco De Rebotti
Sindaco del Comune di Narni
- Maria Caterina Federici
Coordinatrice del Festival
- Maria Carmela Agodi
Presidente Associazione italiana di Sociologia (AIS)
- Marco Frittella
Giornalista e conduttore televisivo
- Silvia Costa
Commissario straordinario per Ventotene

Le ragioni del Festival 2020

La Sociologia nasce con l'intento di capire la società, nel momento in cui altre discipline non riescono da sole a fronteggiare e decodificare il cambiamento in atto. Nel corso della sua storia gli studiosi hanno visto nel mutamento e nelle crisi momenti da cui attingere gli elementi chiave di una società e di una cultura cercando di cogliere quello che Edgar Morin ha sapientemente chiamato "lo spirito del tempo".

L'epidemia mondiale del Covid-19, arrivata in modo così inaspettato, ha spinto gli scienziati sociali ad interrogarsi sulla tenuta complessiva della compagine sociale, cercando di fornire risposte adeguate a fronteggiare i cambiamenti imposti al nostro modo di vivere e alla stessa capacità di sentirci parte di una comunità. Basti pensare ad esempio alla repentina riduzione dello spazio vitale: ogni gesto e ogni azione sociale ha cambiato significato e fa i conti con la paura della malattia. In Italia e nel mondo, il contagio dell'epidemia ha imposto processi di distanziamento fisico che lasciano tuttavia intravedere nuovi modi di agire collettivamente.

Proprio il digitale, in questo senso, ha giocato un ruolo chiave, supportando notevolmente la nostra capacità di ri-organizzazione, fornendo utili strumenti per sopperire a bisogni inediti. Dal mercato del lavoro, alla formazione, dall'intrattenimento e affettività, all'e-commerce, le tecnologie hanno giocato un ruolo chiave, facendo emergere allarmanti forme di arretratezza socioculturale ma anche importanti capacità di adattamento e resilienza.

Per superare la paura della solitudine e la tentazione all'individualismo e a un'autosufficienza espugnata dal fronte del Covid, facendo fronte alle sfide politiche ed economiche conseguenti, le Scienze sociali sono dunque chiamate a interrogarsi sul funzionamento della società come risorsa irrinunciabile per ripensare la dimensione culturale delle biografie individuali e collettive all'interno dello spazio pubblico; come ci ricorda Paolo Giordano infatti «nel contagio siamo un organismo unico. *Nel contagio torniamo ad essere una comunità*».

In particolare, se la Sociologia è *racconto di crisi* deve avere più forza di fronte alle emergenze per la buona ragione che esse determinano anomia e scollamento tra gli individui. Non è di maniera ricordare l'interrogativo che un *classico della sociologia* come Pareto sia stato affascinato dallo studio della disgregazione del mondo antico ponendosi la celebre domanda «perché Roma cadde». È in questo orizzonte di senso che si inserisce la quinta edizione del Festival della Sociologia a Narni, a partire dal pomeriggio di mercoledì 14 fino a venerdì 16 ottobre 2020.

La conferenza stampa, come nelle edizioni precedenti, non si limita a chiamare in causa le Scienze sociali, ma chiede un dialogo con giornalisti e studiosi di diversa provenienza per superare ogni autoreferenzialità del sapere scientifico, allargandone potentemente il messaggio. Solo così esso diventa un invito a non svendere la nostra passione intellettuale, scegliendo convintamente di interpretare l'emergenza contemporanea: un passaggio decisivo per prepararci ad *un'altra storia*.